

Seck ha vinto la malattia

Diventa mamma grazie a una cura che ripulisce il sangue

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA. La piccola Aminata ha soli tre giorni e dorme placida in braccio alla mamma. Ancora non sa che attorno alla sua nascita si è messa in moto, negli ultimi nove mesi, una grande gara di solidarietà.

«Qui ha trovato l'eccellenza per curarsi»

PAVIA. «In questa malattia i globuli rossi assumono forma di falce, circolano male nei vasi e determinano disturbi gravi che mettono a rischio la vita. E ancor di più una gravidanza» spiega la professoressa Laura Salvaneschi, primario della struttura di Immunoematologia e Trasfusione del San Matteo. I globuli rossi malati precipitano e vanno a occludere vasi e capillari. E a seconda del luogo in cui questo avviene le conseguenze sono diverse, ma sempre drammatiche: ictus, infarti, trombosi, necrosi delle estremità.

«La terapia consiste nel togliere i globuli malati e fare uno scambio eritrocitario grazie alla procedura di aferesi che è un'attività in cui la nostra struttura vanta grande esperienza — spiega ancora Salvaneschi —. Il nostro servizio trasfusionale è preparato, si avvale di professionisti di grande esperienza come il dottor Cesare Perotti che hanno saputo condurre questa operazione nel modo migliore». L'anemia falciforme in gravidanza amplifica il rischio e richiede grande impegno. A cominciare dalla ricerca del sangue compatibile. «L'attività terapeutica comporta uno stretto monitoraggio del paziente malato — dice il primario — e il controllo dei volumi che vengono scambiati». (m.g.p.)

Seck, sua madre, è una giovane donna senegalese. Un giorno di nove mesi fa si è presentata al San Matteo con la diagnosi di una malattia genetica grave del sangue, l'anemia falciforme, che non solo metteva a rischio la sua vita ma aveva aperto una pesante ipotesi anche sulla possibilità di portare avanti la gravidanza. Al San Matteo i medici del servizio di Immunoematologia e Trasfusione e quelli della clinica di Ostetricia e Ginecologia hanno accettato la sfida e messo insieme le competenze. E mercoledì Aminata è venuta alla luce. Ma quel fiocco rosa fuori dalla stanza 21 è costato molta fatica: prima ai medici del servizio di Trasfusione

che hanno dovuto cercare il sangue compatibile con quello di Seck sia al centro Gruppi Rari di Milano sia con un tam tam nella comunità senegalese di Pavia. Poi ai ginecologi e alle ostetriche che hanno seguito non solo i 9 delicatissimi mesi di gravidanza ma anche la fase ancora più critica del parto, in stretta collaborazione

con ai patologi neonatali. «È stato un evento molto impegnativo — conferma il primario di Ginecologia, il professor Arsenio Spinillo —. Era importante monitorare costantemente la situazione della mamma, per evitare crisi gravi tipiche di questa patologia, e al tempo stesso garantire il giusto scambio con

il feto». «Sono davvero grata a tutti — dice Seck stringendo a sé la bimba avvolta in un plaid color pastello —. Quando sono venuta qui al San Matteo, da Voghera, ero molto preoccupata di non poter portare avanti la gravidanza. Non avevo mai avuto sintomi prima, poi sono esplosa».

A un certo punto nella vita della donna, 33 anni, ha fatto il suo ingresso prepotente l'anemia falciforme. Per evitare crisi devastanti nel corso della gestazione Seck è stata sottoposta a controlli periodici e a particolari procedure di aferesi, che permettono lo scambio dei globuli rossi e l'eliminazione di quelli malati.

La giovane donna senegalese soffre di anemia falciforme. Immunoematologi e ginecologi l'hanno aiutata in gravidanza



La mamma senegalese con la sua bambina in Ginecologia al San Matteo



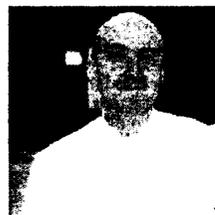
Il primario Arsenio Spinillo



L'ematologa Laura Salvaneschi

Tre ministri inaugurano il Cnao lunedì

PAVIA. Tre ministri - Ferruccio Fazio (Salute), Giulio Tremonti (Economia), Umberto Bossi (Riforme) - e il governatore della giunta regionale Roberto Formigoni inaugureranno lunedì 15 mattina alle 10 il Cnao, il primo centro di adroterapia oncologica italiano e tra i primi in Europa. Farà gli onori di casa il presidente della fondazione Cnao, professor Ermínio Borloni. La cerimonia inizierà alle 10 nella sala "Plenaria" e si concluderà con una visita nella grande sala del ciclotrone.



Il direttore Marco Zecca

Oncoematologia pediatrica, nuovi trapianti

Caltagirone: «Continuità assistenziale dopo Locatelli»

PAVIA. L'Oncoematologia pediatrica del San Matteo non ha rallentato la sua attività. E nei primi giorni di febbraio, dopo la partenza del professor Franco Locatelli, l'équipe coordinata da Marco Zecca ha eseguito i trapianti programmati.

«Il nostro obiettivo è garantire ai pazienti e alle loro famiglie la continuità assistenziale — spiega Marco Zecca, che ha raccolto il testimone di Locatelli con il quale peraltro ha lavorato per anni fianco a fianco —. E poi, esaurita questa fase di attività programmata da tempo, aprirne una nuova».

I cinque letti dedicati ai trapianti sono occupati. Ieri è stato dimesso un piccolo pa-

ziente ma la lista di attesa prevede già un nuovo ricovero lunedì.

«Stiamo chiudendo il programma precedente e ci organizziamo per far partire quello nuovo» dice Zecca. L'équipe che ha lavorato con Locatelli è rimasta per ora al San Matteo: cinque dirigenti di primo livello, a cui si aggiunge Zecca che ha ricevuto la nomina apicale come facente funzione. E la direzione sanitaria della fondazione proprio in questi giorni ha chiesto a tutti i medici di rendere note le intenzioni per consentire la creazione di un organico stabile. organico era un direttore e 6

dirigenti primo livello, ora 5 primi livelli.

«Il professor Locatelli è un bravo professionista — dice il direttore generale del San Matteo, Pietro Caltagirone — ma il suo successore, il dottor Marco Zecca, non è da meno. E gode della nostra stima e della nostra fiducia. Questo dimostra ancora una volta la volontà della direzione a voler mantenere alto il livello dell'Oncoematologia pediatrica. Non solo: tra marzo e aprile prevediamo di poter ottenere i finanziamenti annunciati e di avviare le procedure per appaltare i lavori di ristrutturazione del reparto». (m.g.p.)